

Sint unum – Che siano una cosa sola

Riflessione spirituale

C'è una preghiera che Gesù fa nel vangelo di Giovanni, una preghiera accorata al Padre, piena di passione e di trepidazione non solo per i discepoli, ma per tutti coloro che crederanno in lui: **Gv 17,20-26** (dentro la grande preghiera sacerdotale).

²⁰Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: ²¹perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

²²E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. ²³Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me. ²⁴Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo.

²⁵Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. ²⁶E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro».

1. **Tutti siano una sola cosa** . La preghiera per l'unità la fa Gesù, ieri oggi e sempre. Gesù prega per noi e il contenuto della sua preghiera al Padre è che siamo uniti.
2. **Gesù sa bene che c'è in noi la tendenza a dividerci, a separarci:** *discutevano tra*

loro chi fosse più grande... Gesù è "preoccupato" di questa nostra debolezza, di questo "male" che ci separa. Perché? Perché solo nell'unione è possibile il comandamento dell'amore... lì c'è Dio. Quando due persone sono divise non c'è amore.

3. In effetti il suo primo comandamento è: ***rimanete nel mio amore*** e usa l'immagine del tralcio alla vite (Gv 15).
4. Pregando per l'unità Gesù ci viene a dire che l'**unità è un dono suo**, il regalo di Dio all'umanità. Il segno dell'unione è segno della sua presenza. *"Dove due o tre sono riuniti nel mio nome lì sono io in mezzo a loro"* L'unità non nasce da noi, la sua radice è in Dio: *come noi (Padre e Figlio) siamo una sola cosa*. L'unità è dono suo. Quindi potremmo dire che è la preghiera non solo di Gesù, ma anche la nostra prima preghiera: dacci la vostra unità!
5. **L'unità è testimonianza, è evangelizzazione:** *perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me. Ciò che ci unisce è il sentirci amati.* È una conoscenza frutto di esperienza. Conosciamo Dio e il suo amore per questo concreto gesto di essere uniti, frutto del Suo amore.
6. **Nell'unità noi possiamo sperimentare l'amore.** Potremmo dire che l'unità, la comunione, l'essere una cosa sola, è strumentale all'amore: *perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro.* Gesù vuole che gli uomini possano sperimentare l'amore di Dio. Se sperimentano questo avremo la gioia. L'unità ha l'effetto della gioia, come dice Gesù nel vangelo di Giovanni: *perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.*

Padre Dehon fa sua questa preghiera di Gesù, questo suo forte desiderio. Ciò che chiede a noi, sacerdoti del Sacro cuore di Gesù, è di essere uno e di vivere per creare questa unità. Un'unità che nasce da un rapporto profondo con Cristo. Tutto parte da Lui perché da Lui riceviamo la forza e l'energia per essere uniti, nonostante i nostri limiti che tendono a dividerci. Solo così l'unità è possibile diventa per noi il vero primo annuncio. Dall'unità scaturisce la carità che si dirige verso gli altri. Dice così la nostra **regola di vita al n.63**:

La nostra vita comunitaria non è solo un mezzo: benché sempre da perfezionare, essa è la realizzazione più concreta della nostra vita cristiana. Ci lasciamo penetrare dall'amore di Cristo e ascolti-

mo la sua preghiera "Sint unum": ci impegniamo a fare delle nostre comunità degli autentici focolari di vita evangelica, particolarmente con l'accoglienza, la condivisione e l'ospitalità...

Noi viviamo di una **forza centripeta**: siamo attratti al centro che è Cristo. Il riferimento è lì. Ruotiamo attorno a lui. Ma c'è una forza anche centrifuga. Quell'amore ci rimanda verso l'altro, fuori da noi per trovare l'altro, che è sempre fuori da noi. Usando un'altra immagine, che potremmo dire cara alla nostra spiritualità: il sint unum è come il ciclo cardiaco fatto di sistole (contrazione muscolare) e di diastole (rilasciamento muscolare). Un movimento vitale per il nostro corpo. Un movimento vitale per ogni comunità, per ogni relazione!

Riflessione biblica

La visitazione (Lc 1, 39-45)

³⁹In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. ⁴⁰Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. ⁴¹Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ⁴²ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! ⁴³A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? ⁴⁴Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. ⁴⁵E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto".

⁴⁶Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore ⁴⁷e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, ⁴⁸perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata".

Atteggiamenti che favoriscono l'unità, l'incontro con l'altro

1. **Prima di visitare Maria viene visitata. Non può esserci un andare incontro all'altro se non mi sento visitato.** Prima di incontrare sono incontrato, prima di amare sono amato. Dio ci spinge fuori una volta che è entrato in noi. C'è un primato per fare unità: accogliere chi unisce. Accogliere Dio!
2. **Ecco la serva del Signore**, dice Maria all'angelo. **Disponibilità e umiltà ecco i due atteggiamenti di Maria che le fa vivere l'unione con Dio... e con sua cugina.**
3. Maria sa di non poter far niente senza Dio, senza l'altro. Il limite diventa luogo di apertura, di incontro. Umiltà come spazio all'altro...all'Altro. Maria in quel *"avvenga per me secondo la tua parola"* dichiara tutta la sua disponibilità a lasciarsi trasformare da qualcun altro, che qualcuno entri e cambi i propri progetti personali.

4. **Maria si alzò.** È il verbo usato per la risurrezione. Avere Cristo in sé ti porta ad avere una risposta alla vita dell'altro. **È un alzarsi per dirigersi verso l'altro**, un alzarsi che diventa annuncio di risurrezione per chi incontra. Mi alzo per andare ad alzare, a sollevare. Mi alzo e so dove andare, ho uno scopo, ricevo una missione.
5. **Andare in fretta... cogliere l'obiettivo principale.** Se cogli ciò che è importante questo importante diventa urgenza, cosa da fare prima delle altre... e prima di tutto, sopra di tutto c'è la carità. Nel vivere insieme è l'unica legge che permette di stare uniti.
6. **Verso la montagna. L'andare verso l'altro è sempre una salita.** Non è mai qualcosa di semplice, di immediato. Uscire da sé è salita, ci costa, ha un suo prezzo. Fare salita è fare il primo passo verso l'altro... e sappiamo quanto ci costa.
7. **Va da Elisabetta. Il lasciapassare è il servizio.** Si costruisce unità se mi metto a servire, non a comandare, non a giudicare, ma, come Maria: sono qui per servirti.
8. **Entrata in una casa: entro nel territorio dell'altro**, come entro nella casa dell'altro? Una casa che non è la mia, non posso fare paragoni... è il suo luogo, la sua storia che accetto, accolgo.
9. **Il saluto... un gesto di affetto, di attenzione...** saluto perché mi sta a cuore la tua salute. Quando si sta insieme non è scontato chiedere: come stai?
10. **L'incontro, il metterci in comunione, fa scattare la vita in noi**, sentiamo il movimento della vita, della gioia, di ciò che riempie la nostra vita, la ingravida. La gioia è dentro, sta nel centro, quando ci centriamo.
11. **Dio compie! C'è una certezza: Dio lavora, Dio agisce, Dio fa. ... fa unità!** Ma noi ci crediamo? Credere è vedere l'agire di Dio nella propria vita.
12. **Cos'è che ci unisce? Ringraziare per tutto ciò che Dio ha fatto e fa.** Dire grazie a Dio, dire grazie all'altro crea unione. Si riconosce, nel dire grazie, ciò che ci unisce, il bello di ciò che da Dio, il bello, il buono che fa l'altro.